

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN TRADUZIONE SPECIALISTICA

Scheda di Monitoraggio Annuale - Anno in osservazione 2019

Indicatori commentati pubblicati in data 10/10/2020

Approvazione del CdLM in data 11 dicembre 2020

Il Corso di Laurea Magistrale Traduzione Specialistica (MTS) appartiene alla classe LM-94. È confrontabile solo con altri Corsi della stessa classe presenti in area geografica o su territorio nazionale dal momento che è unica nell'Ateneo.

Gli indicatori della Scheda del 10-10-2020 riportano che il numero degli avvisi di carriera resta alto con 82 studenti nel 2019 di cui 81 iscritti per la prima volta ad MTS (iCOoc), attestandosi a una quota iscritti superiore a quella riscontrabile a livello geografico (58,2) e nazionale (80,7). Dalla stessa scheda si evince anche che il numero dei laureati entro la durata del corso (Icoog) nel 2019 è pari a 35 unità attestandosi ad una quota superiore a livello geografico (20,6) ma inferiore a livello nazionale (45,1). La distanza si attenua se si osserva anche l'iCOoh da cui risulta che, nel complesso, i laureati nel 2019 sono 58 mentre a livello geografico sono 36,6 e a quello nazionale sono 58,7.

Dall'osservazione degli indicatori didattici (**Gruppo A**) emerge che la percentuale degli iscritti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel 2019 (iCO1) è leggermente inferiore rispetto a quella dell'anno precedente e si mantiene più bassa rispetto ai valori di comparazione geografici e nazionali. A questo proposito, e a parziale compensazione dei dati rilevati, va ancora una volta ricordato, però, che nel 2019 i CFU richiesti presso l'UNIOR al I anno di MTS erano ancora 50 e non 60 come previsto dagli altri atenei. Con il 2020, si è proceduto ad uno spostamento interno che equipara la distribuzione dei CFU fra i due anni in 60+60 CFU. Bisognerà quindi verificare il dato nel 2021. La percentuale di studenti provenienti da altri atenei (iCO4) sale rispetto ai tre anni precedenti (25,6%), supera quella in area geografica (23,0%) ma rimane più bassa di quella nazionale (46,4%). Il rapporto studenti/docenti (iCO5), continua il trend in salita (15,1%) e presenta una percentuale più alta sia a livello di area geografica (9,6%) che nazionale (11,6%). Si tratta di una tendenza positiva che conferma l'impegno dell'Ateneo nello stabilire continuità didattica attraverso l'utilizzo di professori strutturati. Si veda anche l'indicatore iC19.

Anche per l'indicatore iCO7 (Laureati occupati a tre anni dal Titolo) si conferma un trend in salita (84,6%) che si scosta positivamente dal valore in area geografica (80,2%) e si avvicina sempre più a quello a livello nazionale (86,5%). Distribuzione che viene riscontrata anche in relazione all'indicatore iCO8 (Percentuale dei docenti di ruolo). Per l'indicatore iCO9 (Qualità della ricerca dei docenti), va detto che i dati del CdS superano (1,1) i dati emersi in area geografica (1,0) e si allineano perfettamente con quelli degli atenei nazionali (1,1).

Dagli indicatori del **Gruppo B**, collegati all'internazionalizzazione, risulta che quest'anno il CdS ha sensibilizzato efficacemente l'utenza studentesca nel conseguimento di CFU all'estero raggiungendo risultati (50,3%) migliori degli altri atenei in area geografica (39,1%) anche se meno efficaci a livello nazionale (57,1%).

Relativamente agli indicatori del **Gruppo E** per la valutazione della didattica, in particolare per l'indicatore iC13, va alzata la percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire dal momento che rimane più bassa rispetto agli altri valori comparativi anche se, come detto prima, nel 2019, la quantità di CFU (50) da conseguire nel I anno continua a differire da quella degli altri atenei rendendo il dato non paragonabile. La percentuale di studenti che proseguono gli studi all'interno dello stesso CdS (iC14) si mantiene alta (97,8%). Il dato suggerisce fiducia da parte degli studenti che confermano la loro scelta e non si spostano su altri CdLM. Nessuno studente ha abbandonato gli studi dopo N+1 anni (iC24). La percentuale di laureati che si dichiara occupata ad un anno dal Titolo (iC26) è pari al 62,0% e raggiunge un valore pressoché identico in area geografica (63,1%) e non troppo lontano dal livello nazionale (70,1%).

Come nota significativa per il Dipartimento, continua ad emergere positivamente l'impegno di offrire una didattica costante e duratura (iC19) attraverso l'utilizzo di docenti assunti a tempo indeterminato. Come negli anni precedenti, anche nel 2019, la percentuale di ore di docenza erogate si mantiene alta (56,5%) e risulta più alta a livello geografico (48,6%) e significativamente più alta a livello nazionale (31,1%). Si vedano anche i valori degli indicatori iC27 e iC28.

In sintesi, alla luce dei dati osservati, si può dire che il CdS MTS si presenta attivo, calibrato, efficace e in sufficiente sintonia con gli indici emersi a livello nazionale evidenziando punti di forza da monitorare su un percorso didattico più lungo, ed aree di intervento futuro per possibili ed auspicabili miglioramenti da apportare relativamente al numero di CFU completati all'estero e al raggiungimento di un numero di CFU completati a fine del I anno (iC01). Bisognerà, però, verificare questo dato nel 2021 dal momento che, nel 2020, si è proceduto ad uno spostamento interno che equipara la distribuzione dei CFU fra i due anni in 60+60 CFU.